



COMUNE DI MINERBE

PROVINCIA DI VERONA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE – N. 10 DEL 14-06-2002

Sessione Ordinaria - Seduta Pubblica - Di Prima Convocazione

OGGETTO:

APPROVAZIONE PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE – L.R. 10 MAGGIO 1999 N. 21.

L'anno **duemiladue** il giorno **quattordici** del mese di **giugno** alle ore **20:00**, nella sala delle adunanze, previa convocazione con avvisi scritti tempestivamente notificati, si è riunito il Consiglio Comunale. All'appello nominale risultano:

FERRARI TULLIO	Assente
BERTOLDI GIUSEPPE	Presente
SERINOLLI ANGELO	Presente
QUAGLIA MARCO	Presente
COPPIELLO GIUSEPPE	Presente
BERTOLASO STEFANO	Presente
DAL CORTIVO GIORGIO	Presente
NASCIMBEN EMANUELE	Presente
GUERRA ELIO	Assente
PRINCIVALLE ORNELLA	Assente
DAL SOGLIO GIULIANO	Presente
MILANI NAZZARENO	Presente
GUARISE CARLO	Presente
PESENATO GIOVANNI	Presente
GUARISE STEFANO	Presente
CAVALIERE ANGELO	Presente
FRAMARIN KATIA	Presente

Assiste alla seduta il Sig. **FRANCO DORIANO** in qualità di Segretario Comunale.

Il Sig. **BERTOLDI GIUSEPPE** nella qualità di VICE SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Copia della presente deliberazione viene trasmessa, a cura dell'Ufficio Segreteria, ai Responsabili degli Uffici appresso indicati che ne accusano ricevuta per l'attuazione come da firma che segue:

Ufficio Ragioneria: _____

Ufficio Proponente: _____

Ufficio _____: _____

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Minerbe, _____

L'incaricato

OGGETTO : Approvazione del Piano di classificazione acustica del territorio comunale - L.R. 10 maggio 1999 n. 21.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione tecnica relativa all'od.g. da parte dei redattori del Piano di classificazione acustica Arch. Mantovani Daniel e Ing. Benà Stefano, intervengono i vari Consiglieri e nell'ordine:

NASCIMBEN E.: Chiede se siano stati fatti rilievi particolari nella zona notoriamente oggetto di contenzioso (zona Scarmagnan) e se vi siano studi, rilievi o tabelle che dimostrino il grado di intensità dei rumori stessi.

ARCH. MANTOVANI D.: In quella zona abbiamo fatto diversi sopralluoghi, ma non siamo mai intervenuti in un momento in cui c'era un rumore significativo. Non siamo stati in grado di determinare il rumore relativo al contenzioso, sul quale peraltro esiste documentazione corposissima, che, per essere confermata o meno, avrebbe bisogno di analisi che siano dello stesso livello di qualità.

PESENATO G.: Nella relazione è stato fatto riferimento anche alla rumorosità che si verifica nell'arteria principale che attraversa il Centro di Minerbe, rilevando che ci sono punte che superano i parametri della Legge; questi limiti vengono superati in forza delle modalità di transito sulla stessa: accelerazioni, decelerazioni, e velocità degli automezzi. Questo risultato tecnico penso sia rilevante là dove c'è il semaforo.

Con questo impianto semaforico abbiamo ottenuto un risultato positivo per quanto riguarda la sicurezza del traffico, ma negativo per l'effetto rumore e l'inquinamento ambientale, per i fumi.

ARCH. MANTOVANI D.: I rilievi fatti hanno valenza conoscitiva, non scientifica. E' ovvio che, dove c'è il semaforo si creino problemi di rumore e di fumi. Una soluzione, ove è possibile, è la creazione di rotatorie. Quel tipo d'incrocio, cui Lei accennava, è di difficile soluzione, ove non si provveda con espropri sulle aree limitrofe.

GUARISE C.: La zonizzazione acustica ha lo scopo di individuare aree omogenee. Leggendo la vostra relazione non si riesce a capire la classificazione dell'Area Viale Stazione Ferroviaria (Area Scarmagnan). Alla luce della Variante al P.R.G., ora giustamente la destinazione d'uso di quell'area sarà diversa e quindi si aumenterà il livello di protezione e abbasserà la classe dell'area. Non capisco l'area di fronte che livello di protezione abbia, visto che esiste da tempo una abitazione civile esposta da tutte le parti ai rumori.

Inoltre, oltre la ferrovia, c'è un'area di espansione industriale. Credo che sulla stessa non abbiate fatto rilievi tipo fonometrici, ma abbiate solo tenuto conto della destinazione d'uso di quell'area, nella prospettiva futura prevista dal P.R.G. della costruenda tangenziale. A me pare che su quell'area sia stato dato un livello di protezione molto basso. Quell'area non si avvicina troppo al Centro? Questo è stato, peraltro, uno dei motivi che ci ha fatto opporre alla approvazione della variante al P.R.G., in quanto area trasformata da uso agricolo ad area di esposizione di tipo industriale. Potrei capire la parte più lontana, ma non la parte più prossima al centro del Paese. Se sulla sede ex ferroviaria verrà fatta la tangenziale, credo che su

quell'area si creeranno delle attività commerciali ed, associate a queste, anche residenze abitative.

A me pare che quell'area sia stata scarsamente protetta, in vista delle potenziali prospettive di sviluppo della zona.

ARCH. MANTOVANI D.: In quanto al primo rilievo, trattasi di un'area produttiva di grandi dimensioni inglobata nel centro urbano. In questo caso l'indicazione tecnica è quella di inserire quelle aree con il livello più alto che può avere un'area di tipo urbano per l'elevato volume di traffico anche se a modesta intensità abitativa.

Per il problema della famiglia esistente: non si può risolvere in sede di pianificazione, che deve prendere in esame le esigenze del territorio non del singolo, che deve tutelarsi con riferimento al Codice Civile, Penale, ecc.

La pianificazione acustica è un atto di pianificazione territoriale. Per il secondo caso, si afferma: "Quest'area è forse troppo vicina al centro urbano: E' un aspetto che è stato valutato dall'estensore del P.R.G. e delle relative varianti.

Non è detto che in quelle aree ci debbano andare attività rumorose. L'Amministrazione può porre dei vincoli in sede di Concessione Edilizia, o con l'adozione di Regolamenti normativi, per disciplinare le varie situazioni e micro-conflittualità, subentri aziendali, ecc., regolamentazione che è un passo in più rispetto alla definizione dei limiti.

PESENATO G.: Sarà la Concessione Edilizia che imporrà, attraverso questo strumento autorizzativo, il limite che si deve salvaguardare rispetto alla rumorosità, ma la stessa non potrà andare contro il Regolamento.

ARCH. MANTOVANI D.: La fase del Piano dei rumori è il primo provvedimento. Dovranno seguire altri Piani del traffico urbano, ecc. ed i Regolamenti Edilizio, ecc.

BERTOLDI G.: E' lodevole il vostro interessamento per fabbriche che dovranno venire, per salvaguardarci dal rumore. E' strano il vostro silenzio di fronte ad una fabbrica che da anni inquina e non avete fatto niente. Passiamo alla votazione se non ci sono altri interventi.

PESENATO G.: Prima di mettere a votazione l'o.d.g., dopo la illustrazione sotto l'aspetto tecnico, credo che sia giusto e che ci spetti fare alcune considerazioni di tipo politico-amministrativo.

Avutane la conferma dal Presidente, il Consigliere Pesenato prosegue:

Questa affermazione del Vice-Sindaco Bertoldi in merito alle "lodi ed incensi" che spargeva in queste sue ultime frasi, ritengo le stesse offensive, perché ci ritenete responsabili e ci accusate di non aver mai posto all'attenzione di questo Consiglio Comunale un problema che riguarda una determinata zona e, nella fattispecie, dell'Industria Scarmagnan e dei problemi che da 3-4 anni, in zona, si stanno creando, con danno per i residenti.

Il fatto stesso che noi non abbiamo mai portato all'attenzione del Consiglio Comunale, l'argomento come ci è stato accusato, anche da qualche cittadino, credo che non sia stato fatto a proposito.

Prima di tutto, nessuno ha interpellato il gruppo di opposizione, nessuno ci ha mai interessati: perché l'opposizione conta zero. Nessuno ci ha informato e coinvolto, da parte dell'Amministrazione, di questa problematica che interessa i cittadini e non un singolo o pochi,

ma interessa la comunità ed in qualità di Amministratori, avremmo anche apprezzato il coinvolgimento della Maggioranza.

Invece questa ha preferito gestire l'operazione, con tutte le sue procedure nel corso degli anni, di cui ignoriamo l'entità e le spese sinora sostenute, con cause legali, con ricorsi e via discorrendo. Ed ora ci sentiamo accusati perché proferiamo neanche una parola. La domanda che io ho fatto al Tecnico, era tecnica, ma anche politica. Mi stavo preoccupando di verificare se cerchiamo di chiudere una realtà dal punto di vista del rischio e di inquinamento in modo da far vivere bene i cittadini e dall'altra ignoriamo che analoga situazione potrebbe ripresentarsi per l'altra area di cui alla mia richiesta precedente. Vi chiedo: perché non avete coinvolto i Consiglieri di opposizione, che sono Amministratori. Forse sono di serie B. Però non ci assumiamo la responsabilità di non aver portato all'attenzione questo problema, perché la responsabilità è vostra, perché avevate voi la capacità di decidere e avete deciso di fare certe scelte, ignorando le nostre opinioni.

Avete speso soldi dei cittadini. Non siamo arrivati a concludere niente. Abbiamo alterato gli animi di una Azienda e dei residenti, invece, cosa da una Amministrazione seria e sensibile, di trovare una coordinazione, un piano di discussione, come fa il Governo con i Sindacati, per verificare quali sono le soluzioni migliori per entrambi e se c'è la necessità, si prendono anche le misure drastiche, ma non si può tergiversare continuamente.

Non ditemi che il problema Scarmagnan è il problema di un anno. E' un problema che dura da molto tempo e mai avete portato all'attenzione questo argomento o comunicato quali iniziative avete preso.

L'abbiamo intuito e l'abbiamo letto, tra le righe, quando è venuto in discussione il P.R.G., che ha riclassificato quella zona da rurale a riqualificazione urbanistica.

Previsione con tempi molto lontani e che forse, a detta degli estensori del P.R.G. stesso, scivolerà nel nulla per decadenza del piano stesso.

Chiedo: C'è la volontà di affrontarlo seriamente e serenamente, senza conflittualità, perché ciò non giova a nessuno, non siamo in campagna elettorale: nell'interesse della nostra comunità, c'è la disponibilità a confrontarsi sulle rispettive esigenze?

Ove non siano percorribili queste strade per la immobilità di qualcuno, si prendano decisioni drastiche, perché quando si amministra (voi avete questo compito, noi quello di controllare), si deve avere il coraggio di prendere le proprie iniziative.

Una degenerazione di una situazione del genere, con gli animi astiosi ed a costo dei cittadini, perché spendiamo i soldi del bilancio comunale, è una cosa che non giova a nessuno, non dà nessun risultato. Dobbiamo porci di fronte il problema: lo vogliamo risolvere o lo vogliamo far degenerare vita natural durante? Qualcuno dovrà prendere delle decisioni. Mandiamo via la Ditta? Prendete la decisione e mandiamo via la Ditta. Vogliamo ignorare i cittadini? Prendete una decisione, siate leali, siate seri, guardateli negli occhi e dite: noi ce ne freghiamo di voi.

Non potete ora accusarci di questo problema, perché è un problema che compete a voi, avete preferito estraniarci completamente e, a cose avvenute, ci dite: perché non avete presentato un'interpellanza? Quante interpellanze abbiamo presentato e vi siete messi a ridere? Non abbiamo la coda di paglia. Guardiamo in faccia la gente e diciamo: Noi la pensiamo così. Grazie.

BERTOLDI G.: Sul problema Scarmagnan non ho mai sentito il vostro punto di vista. Non vi abbiamo mai sentiti esprimere un parere.

PESENATO G.: Non ci è mai stato chiesto.

BERTOLDI G.: Lascia che parli io. Non arrampicarti sui vetri. Se hai bisogno di parlare non hai bisogno di essere interpellato. Fai mille interrogazioni all'anno e vieni a dire che non sei interpellato su quell'argomento lì, importante per il Comune. E vieni a dire: io non sono stato interpellato, quindi non ho diritto di rispondere, quindi Scarmagnan può inquinare tranquillamente perché Lui non è stato interpellato. Mi sembra la foglia di fico che cade in autunno, addirittura. Questa non regge, non regge assolutamente. Il problema è che non avete mai preso posizione, anzi l'avete presa ambigua, perché l'ultima volta il Dr. Carlino ha parlato di persecuzione nei confronti di questa Ditta. Chiudo perché con questo argomento stiamo divagando. Basta.

GUARISE C.: Mi sia permessa una piccola replica: Se c'è un colpevole della mancata soluzione del problema della Ditta Scarmagnan, che presente sul territorio da una quarantina di anni, è solo ed esclusivamente la vostra Amministrazione ed i vostri predecessori che hanno governato ininterrottamente, salvo un intervallo di un anno e mezzo, questo Comune. Quindi il fatto che quell'Azienda fosse già fuori perché era in zona agricola, ecc. non è certo un problema della opposizione, ma di chi ha amministrato questo Comune per oltre 40 anni.

RICHIAMATI :

- il D.P.C.M. 1° marzo 1991 recante " limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno;
- la D.G.R.V. 21 settembre 1993 n. 4313 dettante "criteri orientativi per le amministrazioni comunali del Veneto nella suddivisione dei rispettivi territori secondo le classi previste nella tab. 1 allegata al D.P.C.M. sopraccitato;
- la legge 26 ottobre 1995 n. 447 " legge quadro sull'inquinamento acustico" che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
- la legge regionale 10 maggio 1999 n. 21 recante " Norme in materia di inquinamento acustico" per promuovere la salvaguardia della salute pubblica e la riqualificazione ambientale in attuazione della legge quadro n. 447/1995 sopraccitata;

CONSIDERATO :

- che l'art. 2 - comma 1 - del citato D.P.C.M. 1° marzo 1991 stabilisce l'obbligo per i Comuni di adottare il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale;
- che l'art. 3 - comma 1 - della legge regionale n. 21/1999 stabilisce il termine di 6 mesi per l'adozione del Piano, decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge medesima;
- che la Giunta provinciale di Verona, con la deliberazione n. 08/60 in data 05 aprile 2001, ha stabilito di erogare un contributo ai Comuni del territorio al fine di promuovere la redazione dei Piani di Classificazione Acustica;

- che il contributo provinciale, stabilito in € 2065,83 verrà erogato ai Comuni che abbiano adottato il Piano;
- che il Piano, una volta approvato dal Comune di Minerbe, verrà inviato all'Amministrazione Provinciale per la verifica di congruità con i piani di classifica/risanamento acustico dei comuni contermini, onde verificare eventuali incongruenze e provvedere quindi alle opportune modifiche;

VISTA la delibera di indirizzo relativamente alla realizzazione del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Minerbe, ai sensi del DPCM 01.03.91, DGR 4313 del 21.09.93 D.L. 447/95 DPCM. 14.11.97;

VISTA la deliberazione n. 103 del 26.09.2001 n. 103 con la quale è stata effettuata una variazione al P.E.G. 2001 per consentire il conferimento dell'incarico per la classificazione acustica del territorio comunale;

VISTA la determinazione n. 253 del 28.09.2001 con il quale è stato individuato lo Studio di Architettura e Urbanistica Daniel Mantovani di Verona per l'affidamento dell'incarico per la redazione del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Minerbe;

VISTO il Piano di Classificazione acustica del territorio Comunale inoltrato a questo comune dal tecnico incaricato, in data -1 Marzo 2002 prot. 1537 e composto dai seguenti elaborati:

- relazione tecnica;
- tav. n. 1 e 2 Piano di classificazione acustica;
- tav. n. 3 e 4 Individuazione zone di classificazione acustica, viabilità e punti di rilievo fonometrico;

DATO ATTO che contenuto del Piano di Classificazione Acustica del Territorio (detta anche zonizzazione acustica) è l'individuazione all'interno del territorio comunale di porzioni omogenee dello stesso (suddivisioni in classi) alle quali vengono attribuiti valori limite del livello sonoro che in esse non dovrebbero essere superati. L'obiettivo è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico residenziale, commerciale e produttivo.

DATO ATTO altresì che il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale non comporta variante al vigente Piano Regolatore Generale in quanto la zonizzazione acustica tiene conto delle esistenti destinazioni d'uso del territorio;

VISTO il parere di regolarità tecnica richiesto e rilasciato ai sensi dell'art.49, comma 1°, del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n° 267;

CON voti unanimi e favorevoli, espressi in forma palese e per alzata di mano;

DELIBERA

DELIBERA DI CONSIGLIO n. 10 del 14-06-2002 COMUNE DI MINERBE

- 1) di approvare il Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale composto dalla relazione tecnica e da due elaborati grafici, come indicato in premessa;
- 2) di trasmettere il Piano di Classificazione acustica all'Amministrazione Provinciale di Verona per gli adempimenti di competenza, dando mandato al Responsabile dell'Area Tecnica di provvedere a tutti gli altri adempimenti inerenti e conseguenti l'approvazione del presente Piano, secondo la normativa vigente.-----

PARERI : Art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267

**Oggetto: APPROVAZIONE PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL
TERRITORIO COMUNALE - L.R. 10 MAGGIO 1999 N. 21.**

Solo parere di regolarità tecnica del Responsabile del servizio interessato:
Parere **Favorevole**

Minerbe, 23-04-2002

IL RESPONSABILE
F.to ROSSI PAOLO

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to BERTOLDI GIUSEPPE

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to FRANCO DORIANO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale su referto del Messo che copia della presente è stata affissa all'albo comunale il giorno **08-07-2002** per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi (art. 124 D.Lgs.n. 267/2000) e vi rimarrà fino al **23-07-2002**

Minerbe, **08-07-2002**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to FRANCO DORIANO

Copia conforme all'originale in carta libera ad uso amministrativo.

Minerbe, **08-07-2002**

IL SEGRETARIO COMUNALE
FRANCO DORIANO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, è stata pubblicata all'albo pretorio del comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza e, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000, **E' DIVENUTA ESECUTIVA** il : _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to FRANCO DORIANO

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to FRANCO DORIANO